



Direzione: BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Area: POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G13027 del 29/09/2022

Proposta n. 37853 del 26/09/2022

Oggetto:

Indizione procedura evidenza pubblica per la vendita del taglio del lotto boschivo - taglio di fine turno della Particella Forestale n. 16 della Tenuta "Bosco Montagna" (Comune di Viterbo) di proprietà della Regione Lazio

Proponente:

Estensore	ACCIARITO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	DE ANGELIS FEDERICO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	C. ABBRUZZESE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	M. MARAFINI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: indizione procedura evidenza pubblica per la vendita del taglio del lotto boschivo – taglio di fine turno della Particella Forestale n. 16 della Tenuta “Bosco Montagna” (Comune di Viterbo) di proprietà della Regione Lazio.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO”**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area “Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali”;

VISTA la Legge Statutaria del 11 novembre 2004 n. 1: “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss.mm.ii., recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii., recante “regolamento di organizzazione degli uffici dei servizi della giunta regionale”;

VISTO il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, recante “Legge di stabilità regionale 2022”;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022/2024”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022/2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli del piano dei conti per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022/2024. Approvazione del "Bilancio finanziario

gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa", come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2022, n. 437 e dalla deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2022, n. 627;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022, n. 8, recante "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022 /2024 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTA la circolare del Direttore Generale della Giunta regionale, trasmessa con prot. n. 262407 del 16 marzo 2022, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alle modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022/2024;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 07 maggio 2018, n. 209, con la quale è stato conferito al Dott. Marco Marafini, l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio", così come modificata dalla successiva deliberazione del 05 giugno 2018, n. 273;

VISTO l'atto di organizzazione del 15/06/2020, n. G06992, con cui è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali" all'arch. Carlo Abbruzzese;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2021, n. 990, con la quale è stato approvato l'aggiornamento dell'inventario dei beni immobili regionali – "Libro n. 16";

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici", e ss.mm.ii.;

VISTO il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, recante "*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*", ed il relativo Regolamento di attuazione 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTA la legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39, e ss.mm.ii., recante "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dicembre 2012, n. 601, avente ad oggetto "Valorizzazione dei terreni boscati ai sensi dell'art. 4 ex lege 39/2002 ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio" con la quale è stata affidata alla Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste) la valorizzazione dei terreni boscati ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio,

attraverso la realizzazione di “Progetti di utilizzazione boschiva e i PGAF delle proprietà demaniali e del patrimonio”;

PREMESSO che:

- la Regione Lazio è proprietaria di una serie di particelle forestali ubicate nel Comune di Viterbo, località S. Martino al Cimino, costituenti la c.d. Tenuta “Bosco montagna”, iscritte nell’inventario dei beni immobili regionali, da ultimo approvato con la citata dgr 990/2021, tra i beni indisponibili;
- tra le suddette particelle figura, in particolare, la P.F. n. 16, catastalmente individuata nel NCT del Comune censuario di Viterbo, al foglio 254, particelle n. 32 e 84, avente un’estensione complessiva pari a 32,32 Ha;

CONSIDERATO che:

- con l’Atto di Organizzazione 10 novembre 2016, n. G13292, è stato conferito l’incarico di progettazione per l’utilizzazione forestale, *ex art.* 11 del citato r.r. 7/2005, dei lotti boschivi della Tenuta “Bosco Montagna”;
- con determinazione dirigenziale 29 marzo 2017, n. G03988, è stata adottata la proposta del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) della Tenuta “Bosco Montagna” Comune di Viterbo (VT) di proprietà della Regione Lazio, redatta dai Dottori Pierluca Gagliotta, Antonio Zani e Luca Berardi;
- il suddetto PGAF è stato reso esecutivo con determinazione 15 maggio 2018, n. G06230, successivamente modificata ed integrata dalla determinazione 28 novembre 2018, n. G15338;

VISTA la determinazione dirigenziale 7 aprile 2022, n. G04211, con la quale la competente Direzione regionale “Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste” ha adottato il progetto esecutivo di taglio di fine turno della particella forestale n. 16 della tenuta regionale Bosco Montagna, comprensivo di:

- Relazione tecnica;
- Cartografia;
- Prospetti riepilogativi dendrometrici;
- Seriazioni diametriche e curve ipsometriche;
- Capitolato d’oneri;
- Stima economica del valore del soprassuolo;

VISTA la nota prot. 701111 del 15.07.2022, con cui la competente Direzione regionale “Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste” - Area “Governo del territorio e foreste” ha trasmesso copia della succitata d.d. G04211/2022 alla scrivente Struttura, unitamente all’autorizzazione paesaggistica n. 35 del 07/06/2022 con la relativa nota di trasmissione del Comune di Viterbo prot. 568265 del 09/06/2022, richiedendo di procedere all’adozione degli atti propedeutici all’alienazione del lotto boschivo in argomento;

PRESO ATTO che la stima del prezzo di macchiatico, come si evince dagli elaborati progettuali allegati alla predetta d.d. n. G04211/2022, è pari ad € 251.459,00, al netto dell'iva, somma che rappresenta la base d'asta per procedere alla vendita del soprassuolo forestale;

VISTO l' Avviso d'Asta, recante le modalità di presentazione e selezione delle offerte, e l'Estratto dell'avviso, redatti dai competenti uffici della scrivente Direzione, nonché il Capitolato d'Oneri e suoi allegati approvati con la succitata d.d. G04211/2022;

VISTO il Regio Decreto n. 827 del 23/05/1924 e ss.mm.ii., recante "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato", ed in particolare l'art. 37 che prevede che tutti i contratti dai quali derivi entrata o spesa dello Stato debbono essere preceduti da pubblici incanti;

VISTO l'art. 4 del D. Lgs. n. 50/2016 "Principi relativi all'affidamento di contratti pubblici esclusi" che dispone che l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione oggettiva del codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, proporzionalità, pubblicità e tutela dell'ambiente;

RITENUTO di procedere, per quanto sopra esposto:

- ad indire un'asta pubblica, con offerta in aumento di cui all'art. 73 lett. c) ai sensi del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827, per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo corrispondente alla sopra richiamata particella forestale n. 16;
- ad approvare gli atti di gara, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, consistenti nell'allegato Avviso d'Asta (All.1) e l'Estratto dell'avviso (All.2), con offerta in aumento per la vendita di materiale ritraibile dal taglio delle suddette particelle forestali;

RITENUTO, altresì, di disporre la pubblicazione della presente determinazione, comprensiva degli allegati, sul Bur nonché la pubblicazione degli atti di gara, integralmente e comprensivi degli allegati, all'albo pretorio del Comune di Viterbo e della Provincia di Viterbo, nonché sul sito *web* istituzionale della Regione Lazio, nell'apposita sezione dedicata alle alienazioni (<https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>);

CONSIDERATO che è obbligatorio l'accantonamento di una quota pari al 10% dei proventi del taglio boschivo, in appositi capitoli vincolati della Direzione competente in materia forestale, così come disposto dall'art. 21, comma 3, della citata l.r. n. 39/2002;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 26 del RR n. 7/2005, i fondi accantonati devono essere impiegati prioritariamente per la redazione dei PGAF, nonché per l'esecuzione di opere di miglioria boschiva, di cui all'art. 26 del RR n. 7/2005.

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DETERMINA

- 1) di indire un'asta pubblica, con offerta in aumento ai sensi dell'art. 73, lett. c), del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo corrispondente alla particella forestale n. 16 del PGAF della tenuta regionale Bosco Montagna (Comune di Viterbo) di proprietà della Regione Lazio;
- 2) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la documentazione di gara a tal fine necessaria consistente nell'allegato Avviso d'Asta (All.1) e l'Estratto dell'avviso (All.2), con offerta in aumento per la vendita di materiale ritraibile dal taglio del le suddette particelle forestali;
- 3) di stabilire l'accantonamento della quota pari al 10% dei proventi del taglio boschivo sul Capitolo E23911 (missione 09, programma 05, aggregato 1.03.02.999.000) a disposizione della Direzione regionale "Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste" - Area "Governo del territorio e foreste", così come disposto dall'art. 21, comma 2, l.r. n. 39/2002;
- 4) di disporre la pubblicazione della presente determinazione, comprensiva degli allegati, sul Bur e di pubblicare gli atti dell'Asta pubblica, integralmente e comprensivi degli allegati, sul sito web istituzionale della Regione Lazio, nell'apposita sezione dedicata alle alienazioni (<https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>);
- 5) di disporre, altresì, la pubblicazione dell'estratto di avviso di asta pubblica sull'Albo Pretorio del Comune di Viterbo e della Provincia di Viterbo;
- 6) di nominare Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., il dott. Federico De Angelis, funzionario dell'Area "Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali".

Il Direttore
Marco Marafini

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale www.regione.lazio.it nella Sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il TAR del Lazio entro il termine di giorni trenta (60) a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso.

AVVISO D'ASTA

Vendita taglio lotto boschivo – taglio di fine turno di ceduo castanile - sito in loc. La Quercia – Macchia dell’Ospedale - Particella Forestale n. 16 del PGAF della Tenuta Bosco Montagna (Comune di Viterbo) di proprietà della Regione Lazio.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- vista la deliberazione della Giunta regionale dicembre 2012, n. 601, avente ad oggetto “Valorizzazione dei terreni boscati ai sensi dell'art. 4 ex lege 39/2002 ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio” con la quale è stata affidata alla Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste) la valorizzazione dei terreni boscati ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio, attraverso la realizzazione di “Progetti di utilizzazione boschiva e i PGAF delle proprietà demaniali e del patrimonio”;
- vista la determinazione dirigenziale 7 aprile 2022, n. G04211, con la quale la competente Direzione regionale “Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste” ha adottato il progetto esecutivo di taglio di fine turno della particella forestale n. 16 della tenuta regionale Bosco Montagna in comune di Viterbo;
- visto il Regio decreto 23 maggio 192, n. 827 “Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”;
- visto il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”, ed il relativo Regolamento di attuazione 16 maggio 1926, n. 1126;
- vista la legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39, e ss.mm.ii., “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” e ss.mm.ii.;
- visto il regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 “Regolamento di attuazione dell’articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali) e ss.mm.ii..

RENDE NOTO

che il giorno/2022 alle ore, nella sede della Giunta Regione Lazio di via di Campo romano n. 65, in Roma, presso la sala “Biancospino”, al piano terra dell’edificio A5c si terrà un’asta pubblica per la vendita di materiale ritraibile dal taglio del lotto boschivo – taglio di fine turno di ceduo castanile - sito in loc.tà Macchia dell’Ospedale –Particella Forestale n. 16 del PGAF della Tenuta Bosco Montagna (Comune di Viterbo) di proprietà della Regione Lazio.

Il prezzo a base d’asta ammonta a € 251.459,00
 (duecentocinquantunomilaquattrocentocinquantanove/00) oltre IVA come per legge al 10%.

1. Amministrazione Aggiudicatrice:

Regione Lazio - Direzione Regionale “Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio” Area “Politiche di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali” – C.F. e P. IVA 80143490581 – sito internet www.regione.lazio.it.

2. Procedura di aggiudicazione:

DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Asta pubblica con offerta in aumento.

3. Criterio di aggiudicazione:

L'asta sarà aggiudicata con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e cioè per mezzo di offerte segrete in aumento, da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di asta.

4. Luogo:

Comune di Viterbo - Macchia dell'Ospedale – Particella Forestale n. 16 del PGAF della Tenuta Bosco Montagna.

5. Natura dell'asta:

Vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco di ceduo castanile come meglio specificato nel Capitolato d'Oneri.

6. Documentazione di gara:

Tutta la documentazione dell'asta pubblica è disponibile per la consultazione sul sito Internet dell'Ente: <https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>

7. Termine, luogo e mezzo con il quale, a pena di esclusione, dovranno pervenire le rispettive offerte:

Le ditte che intendono partecipare all'asta dovranno far pervenire a questo Ufficio il plico debitamente sigillato mediante raccomandata, assicurata o postacelere del servizio postale nazionale ovvero mediante corriere abilitato, **entro le ore 12:00 del giorno**, **pena esclusione**; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, nel rispetto del termine perentorio previsto, all'Ufficio corrispondenza della Regione Lazio sito in Roma, via di Campo romano n. 65, durante le ore di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 15,00. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Oltre tale termine non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto all'offerta precedente.

Sul plico dovrà essere riportato l'oggetto dell'asta "NON APRIRE - Vendita di bosco di ceduo castanile - sito in loc. La Quercia – Pietra dell'Acqua- Particella Forestale n. 16 del PGAF della Tenuta Bosco Montagna (Comune di Viterbo), di proprietà della Regione Lazio"

8. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:

Titolari e/o legali rappresentanti delle ditte e/o società partecipanti. Per ciascun concorrente è possibile designare con procura speciale un delegato da parte del legale rappresentante.

9. Soggetti ammessi:

Concorrenti di cui all'art. 77 della L.R. 39/02.

10. Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'ente stesso per qualunque altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto ente le somme dovute in base alle liquidazioni di precedenti verbali di collaudo di altre vendite;
- c) le ditte che abbiano liti pendenti con l'ente o che abbiano debiti liquidi o esigibili con l'ente stesso.
- d) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva per un delitto per il quale il Codice penale preveda come sanzione accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

11. Modalità di presentazione dell'offerta:

Il suddetto plico dovrà contenere:

- A. Una busta chiusa contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura "Documentazione amministrativa" – BUSTA A, nonché il nominativo del mittente, il Codice Fiscale, numero di Fax ed indirizzo PEC per ricevere le comunicazioni;
- B. Una busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura contenente l'offerta economica, e recante la dicitura "Offerta economica" – BUSTA B -, nonché il nominativo del mittente.

12. Documentazione Amministrativa:

La busta A deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- 1) Domanda di partecipazione alla procedura, sottoscritta dal Legale Rappresentante del concorrente, con allegata fotocopia di documento di identità in corso di validità, nella quale dovranno essere riportati tutti i dati dell'impresa stessa ed in particolare l'indicazione del recapito (specificando indirizzo, telefono, fax, pec, e-mail), nonché del numero di posizione Inps e Inail. Nel caso di concorrente costituito da associazione temporanea o consorzio non ancora costituito la domanda deve essere presentata da ciascun componente del costituendo raggruppamento; nel caso di raggruppamento già costituito la domanda deve essere presentata dal capogruppo/mandatario. La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.
- 2) Dichiarazione di possedere l'attrezzatura necessaria per l'esecuzione dell'utilizzazione.
- 3) Dichiarazione sostitutiva o più dichiarazioni ai sensi di legge ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il concorrente o il suo procuratore attesta di non trovarsi nelle condizioni di seguito indicate:
 - a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, di amministrazione straordinaria, né nei propri riguardi è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
 - c) che nei propri confronti, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; inoltre non sussistono condanne, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
 - d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n.55;
 - e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
 - f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce l'asta, secondo motivata valutazione della stessa stazione appaltante, di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale;
 - g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
 - h) di non aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure all'asta e per l'affidamento dei subappalti e che non risulta nei propri confronti, ai sensi del casellario informatico degli operatori economici;

DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

- i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;
 - l) che l'impresa è tenuta/non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;
 - m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
 - m-bis) di non aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio della stessa e che non risulta di conseguenza nei propri confronti, ai sensi dell'articolo 40, comma 9-quater c.c.p., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, c.c.p.;
 - m-ter) che non è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del Codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;
 - m-quater) di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
- Ai fini della lettera m-quater) il concorrente allega, alternativamente:
- o la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
 - o la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
 - o la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente.

È fatto divieto al concorrente di partecipare all'asta in più di un raggruppamento di imprese/consorzio di concorrenti/gruppo di interesse economico ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora partecipi alla medesima in raggruppamento di imprese/consorzio di concorrenti/gruppo di interesse economico.

La dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e di cui al presente punto 3) deve essere resa e sottoscritta dal legale rappresentante e dal direttore tecnico in caso di concorrente singolo; in caso di società in nome collettivo dai soci e dal direttore tecnico; in caso di società in accomandita semplice dai soci accomandatari e dal direttore tecnico.

Nel caso di concorrenti associati o da associarsi la medesima dichiarazione deve essere prodotta e sottoscritta da ciascun partecipante che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE. La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al punto 3 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita in misura dello zero due per cento (0,2%) del valore della base d'asta, pari ad euro 502,92 (*cinquecentodue/92*) il cui versamento sarà garantito dalla cauzione provvisoria.

L'impresa deve altresì dichiarare di non avere conferito incarichi né concluso contratti di lavoro con ex dipendenti della Regione Lazio che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa (art. 53, comma 16-ter, D.lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 42, L. 190/2012).

La stazione appaltante provvederà a richiedere a mezzo PEC l'integrazione e/o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie assegnando al concorrente un termine di cinque giorni oltre il quale il concorrente sarà escluso.

- 4) Un certificato o una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 da cui risulti l'iscrizione come ditta boschiva alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, di data non

anteriore a 3 (tre) mesi a quella fissata per l'asta. Nel caso si tratti di società regolarmente istituite, da detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale contenente, nonché nulla osta ai sensi del DPR 3 giugno 1998 n. 252 (Antimafia).

- 5) Un certificato rilasciato dal Gruppo Carabinieri Forestale del territorio nel quale esercitano la loro attività, o dall'Ente pubblico competente alla tenuta dell'Albo delle imprese di utilizzazione in data non anteriore a 2 (due) mesi a quella fissata per l'asta, oppure una dichiarazione dello stesso tipo esplicitamente apposta su un precedente certificato, attestante la idoneità a concorrere all'esperimento d'Asta per il bosco oggetto di vendita.
- 6) Dichiarazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante, di avere preso esatta cognizione della natura dei lavori, oggetto dell'asta, dettagliatamente specificati nella Relazione tecnica, nel Capitolato d'oneri e nella stima economica, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla prestazione della medesima o sul contenuto dell'offerta, ovvero sulle condizioni contrattuali e di avere giudicato il prezzo offerto remunerativo e di accettare, senza condizioni e/o riserve tutte le disposizioni contenute nel presente Avviso e nei documenti di gara sopra richiamati pubblicati sul Sito Internet della Stazione Appaltante, all'indirizzo indicato al precedente punto 6);
- 7) Assegno circolare intestato all'Ente proprietario, o quietanza rilasciata dalla Cassa comprovante l'effettuato deposito provvisorio, pari a € 25.145,90 (venticinquemilacentotrentacinque/90 euro) a garanzia dell'offerta e oltre alle spese di contratto (per carta bollata, diritti di rogito, registrazione, IVA, ecc.), nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni di legge. Detto deposito, per la ditta aggiudicataria potrà utilizzarsi per rifondere eventuali danni o al pagamento di eventuali sanzioni, senza titolo di rivalsa, e verrà svincolato dall'Ente appaltante soltanto dopo l'avvenuta approvazione del collaudo di taglio. In caso di aggiudicazione provvisoria e successiva mancata stipula del contratto per motivi indipendenti dall'Ente appaltante, il deposito verrà in toto incamerato per rifondere le spese amministrative sostenute;
- 8) autocertificazione di regolarità contributiva (DURC);
- 9) una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove deve eseguire l'utilizzazione boschiva, di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, del capitolato d'oneri, nonché di tutti gli oneri e le attività previste dallo stesso a carico dell'acquirente;
- 10) dichiarazione con la quale il concorrente attesti di incaricare come responsabile di cantiere un dottore forestale/agronomo per tutta la durata dello stesso;
- 11) l'indirizzo PEC al quale inviare le comunicazioni inerenti all'appalto e che gli stessi sono idonei per gli adempimenti.

Le opere oggetto del presente appalto possono essere concesse in subappalto o a cottimo.

La domanda di partecipazione deve essere corredata, qualora l'Impresa dovesse risultare affidataria:

- dall'impegno, a pena di esclusione, a costituire garanzia fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto;
- l'aggiudicatario è obbligato inoltre, a stipulare, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori.

13. Offerta economica:

DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

La busta B deve contenere, a pena di esclusione l'offerta economica, con apposta marca da bollo, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Impresa, con l'indicazione dell'offerta, sia del prezzo, iva esclusa, che del rialzo percentuale rispetto all'importo a base d'asta.

L'offerta dovrà essere espressa in cifre ed in lettere, con un arrotondamento al massimo di tre cifre decimali ed essere sottoscritta, pena l'esclusione, dal legale rappresentante.

In ogni caso di divergenza tra l'indicazione espressa in cifre e quella in lettere, prevarrà l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Non sono ammesse offerte economiche che rechino abrasioni e correzioni che non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.

14. Procedura di aggiudicazione:

La commissione oppure il soggetto deputato all'espletamento dell'asta sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procede a:

- a) verificare la correttezza formale delle offerte e della documentazione ed in caso negativo ad escludere i concorrenti cui esse si riferiscono;
- b) aprire le offerte economiche ed aggiudicare al miglior offerente la cui offerta risulterà più alta rispetto al prezzo a base d'asta stabilito.

15. Condizioni generali:

La procedura verrà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta, purché valida e rispondente alle esigenze dell'Amministrazione.

L'offerta, le dichiarazioni e tutta la documentazione presentata devono essere redatte in lingua italiana.

L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione anche d'ufficio dei certificati e documenti attestanti il possesso di stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti.

L'aggiudicazione è comunque subordinata all'esito positivo degli accertamenti antimafia e del possesso dei requisiti previsti.

L'amministrazione provvederà a comunicare agli offerenti le risultanze della procedura.

Non sono ammesse offerte condizionate, indeterminate, fatte con riferimento ad altra offerta propria o altrui, in aumento, parziali, plurime.

La Ditta offerente è impegnata fin dal momento della presentazione dell'offerta.

La Ditta offerente si impegna a sottoscrivere una garanzia fidejussoria per almeno il 50% del valore del materiale legnoso all'asta a garanzia del lavoro e degli eventuali danni a carico del soprassuolo.

L'Amministrazione non è impegnata fino all'approvazione dell'atto di affidamento definitivo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di inserire nel contratto apposita clausola di recesso unilaterale a proprio favore, qualora a seguito di verifiche successive, la Ditta non risultasse più in possesso dei requisiti dichiarati in sede di partecipazione e necessari ai fini dell'ammissione alla stessa.

Si avverte inoltre che la mancata e l'irregolare o l'incompleta presentazione della dichiarazione e/o documentazione richiesta dalla presente lettera d'invito, nonché l'irregolare modalità di presentazione delle offerte, sarà causa di esclusione.

Si rammenta, inoltre, che la falsa dichiarazione comporta sanzioni penali ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Tutte le spese di contratto, bollo, imposta di registro sono sostenute interamente dall'affidatario senza diritto di rivalsa ex art. 39 L.R. 8/84.

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il concorrente che intende partecipare alla procedura negoziata deve fornire all'Amministrazione i dati richiesti dalla vigente normativa.

La mancata produzione dei già menzionati dati comporta l'esclusione dalla procedura negoziata, ovvero la decadenza dall'affidamento.

DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

I dati raccolti possono essere comunicati al personale dell'Amministrazione che cura la procedura negoziata stessa e ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi delle L. 241/90 e L.R. 27/94.

16. Pagamento del prezzo di aggiudicazione:

L'Aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente come di seguito indicato:

- la prima rata 50% all'atto della stipula del Contratto;
- restante importo verrà corrisposto in due rate; 30% entro sei mesi dalla firma del contratto, 20% a saldo, entro un anno dalla firma;

In caso di ritardo decorrono a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo.

Qualora poi il ritardo durasse oltre il mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del Contratto.

Le somme dovranno essere versate a mezzo bonifico bancario su IBAN IT03M0200805255000400000292 su conto corrente tenuto presso UNICREDIT S.p.A. – Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7, Roma - intestato alla Regione Lazio, avente causale "Proventi vendita materiale ritraibile dal taglio bosco Montagna - P.F. 16".

17. Ulteriori informazioni:

La vendita è eseguita secondo il progetto di utilizzazione, nonché capitolato d'oneri predisposto dal dottore forestale Antonio Zani, approvato con determinazione dirigenziale n. G04211/2022, che verranno pubblicati unitamente al presente Avviso nella sopra richiamata sezione del sito internet della Regione Lazio.

Si specifica che la ditta aggiudicataria non potrà pretendere indennità o risarcimento di danni di sorta qualora l'asta non venisse perfezionata dall'Ente o qualora il taglio non possa essere eseguito per motivi indipendenti dalla volontà della Stazione Appaltante

Per quanto qui non si è detto, si fa espresso richiamo alle disposizioni che regolano le aste pubbliche di cui al R. D. 23/05/1924 n. 827.

18. Trattamento dei dati personali:

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 i dati forniti dagli interessati saranno raccolti presso l'Amministrazione Comunale di per le finalità di gestione del procedimento. I dati saranno trattati su supporto informatico, anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti il rapporto massimo.

Gli interessati potranno in qualsiasi momento far valere i diritti di cui all'Art. 07 del citato Decreto 196/2003 e ss.mm.ii.

Organismo responsabile del procedere di ricorso è il T.A.R. Lazio.

Termine per la presentazione dei ricorsi è entro 60 giorni al T.A.R. medesimo oppure entro 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L. 1034/1971, modificata dalla L 205/2000).

Responsabile del Procedimento: Federico De Angelis – Tel. 06.5168.5836 – email: federicodeangelis@regione.lazio.it.

**Il Direttore
Marco Marafini**

DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

**ESTRATTO AVVISO D'ASTA
MATERIALE RITRAIBILE DAL TAGLIO DEL BOSCO P.LLA FORESTALE N. 6
PGAF DELLA TENUTA BOSCO MONTAGNA (COMUNE DI VITERBO)**

Si rende noto che è stata pubblicata sul BUR del, n., supplemento, la determinazione del Direttore regionale "Bilancio, Governo societario, Demanio e patrimonio" del2022, n. G..... di approvazione di una **procedura ad evidenza pubblica per la vendita all'asta del materiale ritraibile dal taglio del bosco** della P.F. n. 6 del PGAF della Tenuta Bosco Montagna (Comune di Viterbo) di proprietà della Regione Lazio.

L'importo a base di gara è di **€ 251.459,00** oltre IVA come per legge.

La gara sarà aggiudicata col criterio delle offerte segrete in aumento, da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara, ai sensi dell'art. 73 lett. c) ai sensi del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827. La relazione tecnica, i prospetti riepilogativi e dendrometrici, gli elaborati cartografici, la stima economica del valore del soprassuolo, lo schema di capitolato d'oneri, approvati con d.d. n. G04211/2022, nonché l'Avviso d'Asta sono disponibili, consultabili e scaricabili dal sito internet della Regione Lazio:

<https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>

I plichi contenenti le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore del giorno

Responsabile del procedimento: Federico De Angelis – Tel. 06.5168.5836 – email: federicodeangelis@regione.lazio.it.

*Il Direttore regionale
Marco Marafini*